

Spettacoli

Debutto a Roma Claudio Baglioni posticipa il tour per una tendinopatia

Claudio Baglioni posticipa il tour per una tendinopatia. La tournée nei teatri lirici italiani «Piano di Volo SoloTris», che avrebbe dovuto debuttare giovedì 21 novembre al Lyric di Assisi, è stata posticipata al 15 gennaio a causa di una epicondilitide al gomito destro e di una artralgia da tendinopatia carpo-metacarpale bilaterale. La prognosi è di 60 giorni di riposo. «Piano di Volo SoloTris» dunque parte da Roma il 15, prima di tre nuove date previste al Teatro dell'Opera. Gli altri due appuntamenti a Roma saranno il 12 maggio e il 27 ottobre. I biglietti per le tre nuove date al Teatro dell'Opera saranno disponibili da oggi alle 16 su TicketOne.it e nei punti vendita abituali.

«Gassa d'amante» Nuovo album della cantante 84enne

di **Barbara Visentin**

Mina è «il direttore artistico più forte d'Italia», talent scout infallibile, oltre che inarrivabile interprete, la descrive il figlio Massimiliano Pani, suo produttore e portavoce. Ma se da un lato lei si diverte ancora moltissimo a «scovare le canzoni giuste», tra le migliaia che riceve ogni anno, e a lavorare ai nuovi dischi, dall'altro «ha abbandonato il suo personaggio perché sta benissimo con se stessa, musicista, intellettuale e donna molto ironica».

Pani offre un piccolo squarcio di vita quotidiana: «Se ci sono programmi che parlano di lei in tv, cambia velocissimamente canale, dice "ussignur!" in cremonese e gira — racconta —. Si annoia tantissimo a vedere se stessa in tv e non vuole essere celebrata».

A osannarla, monumento vivente della musica italiana, ci pensano gli altri, mentre lei, a 84 anni, «riesce a essere contemporanea pur mante-



Cover Mina diventa la polena di una nave sulla copertina di «Gassa d'amante», il nuovo album di inediti in uscita venerdì 22 novembre

il suo sito e lei ogni giorno li ascolta». Quando decide di voler lavorare a una canzone, è ancora lei a telefonare agli autori: «Sì, chiama lei, loro di solito sentono "sono Mina" e mettono giù, così poi deve richiamare e dire "sono io davvero"». Una chiamata che è il sogno di ogni artista: «Dopo il duetto con Blanco, quasi tutti i ragazzi di questa nuova generazione vorrebbero fare qualcosa con lei perché ritengono che sia avanti».

Un paradosso «sociologicamente interessante», osserva: «L'unica artista che non fa promozione, che non si vede in tv, né fa concerti riesce ad arrivare a questi giovani». Il motivo? «Me lo spiego col fatto che è sempre riuscita a capire le cose un po' prima degli altri. E riesce a incontrare anche il gusto dei ragazzi».

Ma Mina che cosa pensa di questa nuova generazione? «È un periodo in cui la musica te la devi andare a cercare, non nel mainstream, ma se lo fai ci sono ragazzi molto bravi. Lei lo fa, ascolta di tutto e ci azzecca. Da alcuni provini calalinghi e terrificanti che riceve, capisce che dentro c'è il pezzo». Anche di «Acqua e sale» con Celentano aveva capito le potenzialità: «Ho un provino che ogni tanto faccio sentire agli amici e non ci credono che sia poi diventata come la conosciamo». A proposito di Celentano? «No, è un po' che non si sentono, non c'è stata occasione — dice Pa-

«Mina non vuole vedersi in tv»

nendo un alto livello qualitativo». Lontana dalle scene dal 1978, oggi possiamo rivederne i lineamenti solo attraverso le fantasiose trasformazioni che accompagnano ogni nuovo progetto e, questa volta, Mina diventa la polena di una nave: il viso con i due grandi occhi truccati di nero, immediatamente riconoscibili, affiora dall'intrico di uno scafo nella copertina del suo nuovo album «Gassa d'amante», titolo probabilmente indecifrabile per chi è estraneo al gergo nautico, che lega la parte visiva a quella musicale.

La gassa d'amante è «il nodo marinaro per eccellenza, una cima che si intreccia, co-

Il figlio: «Cambia canale e dice "ussignur" per i vecchi show
Ogni anno riceve fino a 4.000 brani, lei sceglie gli autori»



Esordi Mina Mazzini è nata il 25 marzo del 1940

me due amanti», chiarisce Pani. L'amore è infatti il filo conduttore dei brani, nove inediti e una rilettura, in uscita venerdì. Si inizia proprio dalla cover, «Non smetto di aspettarti», di Fabio Concato, passando poi a titoli di autori tutti diversi, tra cui «Senza farmi male», scritto da Elisa, e «Buttalo via» di Francesco Gabbani. Gli altri nomi, da Lumi a Roberto Casu, sono perlopiù sconosciuti, «professionisti e

ragazzi nuovi che lei mette insieme in un puzzle». È sempre lei, in studio, a dire «questo pezzo lo facciamo così», sottolinea Pani, ma oltre a essere produttrice artistica, «sceglie i pezzi in un lavoro lungo e paziente, riuscendo a individuare quelli giusti da 60 anni».

Mina riceve «3-4 mila brani l'anno — prosegue il figlio —, prima erano cd, adesso si possono mandare i file attraverso



Massimiliano Pani
Massimiliano Pani (61 anni) è il figlio di Mina e dell'attore Corrado Pani (1936-2005)

—. Abbiamo invece chiesto un pezzo a Ivano Fossati, come spesso facciamo con alcuni grandi autori, ma in questo momento ci ha risposto che non ha voglia».

In «Gassa d'amante» la voce di Mina dimostra ancora una volta di resistere al tempo: «Quest'anno ci siamo stupiti anche noi, sarà che si è divertita e ci ha messo una parte di cuore e anima in più, ma è migliorata anche la voce, non so come sia possibile. Forse non dover fare estenuanti tournée l'ha preservata, ma lei è una fuoriclasse che non ha logorato il suo strumento e lo usa con grande intelligenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film «Terapia di gruppo»

Sei pazienti in cerca di analista



Commedia
Margherita Buy nel cast di «Terapia di gruppo». Con lei, fra gli altri, Claudio Bisio e Claudio Santamaria

Ammantata da nobili scopi (il confronto e la condivisione con il disagio), il 21 arriva *Una terapia di gruppo* di Paolo Costella, commedia corale più che leggera sui disturbi ossessivo compulsivi. «Sei pazienti in cerca di analista», sintetizza Claudio Bisio, uno del gruppo, affetto da tic, impropri e parolacce a chi gli capita a tiro. Margherita Buy è una maniaca del controllo («Avete chiuso il gas?»), Claudio Santamaria è vittima del calcolo aritmetico, Ludovica Francesconi ripete ogni frase due volte, Leo Gassmann è sempre

connesso, Valentina Lodovini è fissata con la pulizia ma qui c'è un retroscena serio perché l'ex compagno mette in rete un suo video hard e da allora si sente sporca. Lucia Mascino è la segretaria dello strizzaocelli. Dicono: «Si devono «abbattere i tabù e la vergogna della malattia». Lodovini: «Non si ride di loro ma con loro»; Buy: «Riconoscere che si ha un disagio è già un passo, la gente si spaventa, dice "ma io sto benissimo", che è il mio personaggio». (v. cap)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani su Sky

Trincia, docuserie su Rigopiano



Autore
Gionnalista e autore tv, ha avuto grande successo con il podcast «E poi il silenzio - Il disastro di Rigopiano»

Dopo il successo del podcast «E poi il silenzio - Il disastro di Rigopiano» di Pablo Trincia, arriva su Sky la docuserie su quella immane tragedia che è stata la valanga che ha distrutto l'hotel di Rigopiano uccidendo 29 persone (11 i sopravvissuti) il 18 gennaio 2017. Una tragedia raccontata attraverso materiale di repertorio, immagini delle operazioni di soccorso, testimonianze. Ci sono anche i contributi video condivisi dai familiari delle vittime e dei superstiti. «Non appena abbiamo iniziato a raccontare questa storia

— spiega Trincia, autore di «E poi il silenzio - Il disastro di Rigopiano. La serie», da domani su SkyTg24 — abbiamo capito che dentro quell'hotel ci potevamo essere noi. Questa tragedia è una storia di esseri umani, persone che si sono trovate isolate e terrorizzate in mezzo alla neve per ore ed ore e il nostro scopo è quello che il loro dramma arrivi a tutti. Abbiamo tentato di evitare la tv del dolore ma ci è sembrato giusto che le persone sentano con il proprio corpo il dolore dei sopravvissuti». (ma.vo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA